

Obiettivi formativi

1) Contenuto concettuale e culturale:

- a) Riflettere sull'uomo per coglierne la struttura ontologica e poter capire il suo vissuto esistenziale. Si tratta, dunque, di chiarire, secondo una riflessione filosofica, il doppio interrogativo che l'uomo pone a se stesso: Chi è l'uomo? Quale è il senso dell'esistenza umana?
- b) Comprendere la natura e i principi costitutivi di questo essere nel duplice senso che ha il verbo comprendere, cioè, determinare la sua essenza e capirlo per l'analisi delle sue cause ultime.
- c) Considerare l'uomo anzitutto come soggetto personale, cosciente di sé e della sua esistenza incarnata. Propria dell'uomo è l'interiorità e la libertà. Il fulcro di questa riflessione è l'esperienza della propria vita vissuta e la necessità di dare senso all'esistenza. L'uomo è in cammino verso la realizzazione della sua esistenza, *homo viator*.

2) Struttura mentale e riflessione critica:

Acquisire una struttura mentale capace di analizzare e riflettere, che possa operare il passaggio tanto necessario dal *fenomeno* al *fondamento*.

Metodo

L'uomo esprime e realizza la propria esistenza attraverso molteplici atti, non può mai prendere direttamente ed immediatamente visione del proprio essere. Perciò:

- A partire dalla considerazione degli atti che l'uomo svolge, dai più semplici e materiali ai più complessi e spirituali, si individueranno le facoltà operative che li fanno possibili, e la natura (o essenza) dell'essere che ha queste facoltà e pone questi atti.
- Il metodo da seguire sarà perciò un metodo di riflessione critica sui propri atti per cogliere il loro significato ed il significato dell'essere che li produce. Tale metodo si può anche chiamare fenomenologico-riflessivo.
- Dal punto di vista didattico, il contenuto verrà presentato mediante "lezione magistrale", che permetta tuttavia il contatto con i testi di filosofi consolidati, il dialogo con gli studenti, e il confronto con casi concreti di vita.

Descrizione del contenuto

Nel fare un corso di filosofia dell'uomo si possono seguire diversi approcci. Un primo tipo di filosofia dell'uomo potrebbe avere come tema *l'animale razionale*. Essa considera l'uomo anzitutto come un essere oggettivo appartenente al mondo della natura, ed emergente da essa mediante la razionalità. C'è un secondo tipo di filosofia dell'uomo che potremmo chiamarlo filosofia dello *spirito incarnato* (*Geist in Welt*). L'uomo considerato anzitutto soggetto personale, cosciente di sé e della sua esistenza incarnata. In questo secondo tipo si possono ancora vedere due tendenze: la prima mette molto l'accento sullo spirito incarnato: lo spirito umano uno spirito di grado inferiore che ha bisogno di appoggiarsi ad un corpo per realizzare le proprie capacità. La seconda tendenza privilegia l'aspetto esistenziale e personalistico, ed è polarizzata dall'idea dell'esistenza o essere-nel-mondo (in *der Welt sein*) attraverso un corpo.

I due tipi di filosofia dell'uomo hanno ciascuno i propri valori e difetti. In questo corso abbiamo fatto una scelta a favore del secondo, privilegiando il dramma esistenziale dello spirito umano. Lo specifico dell'uomo è la sua interiorità, è la sua libertà. Il fulcro di questa filosofia dell'uomo è l'esperienza che bisogna vivere e che qualcosa da fare. L'uomo si vede ancora pienamente uomo in cammino verso la realizzazione della sua esistenza, *homo viator*. Nel centro si trova quindi l'esperienza della libertà. La struttura propria di questo spirito incarnato, esistente libero, è la storicità. Il suo essere si realizza nell'apertura e nel rapporto dialogale con gli altri esistenti liberi nell'intersoggettività, e, soprattutto, nel rapporto con il Primo Esistente libero.

Il dramma esistenziale dello spirito umano è determinante per il metodo da seguire nella filosofia dell'uomo. Lo spirito incarnato che deve esprimere e realizzare la propria esistenza umana attraverso molteplici atti spaziotemporali, non potrà mai prendere direttamente ed immediatamente visione del proprio essere. Il metodo da seguire sarà perciò un metodo di riflessione critica sui propri atti per cogliere il loro significato ed il significato dell'essere che li produce. Tale metodo si può anche chiamare "fenomenologico-riflessivo". Il problema del metodo della filosofia dell'uomo è stato molto discusso. Husserl ha indicato il metodo fenomenologico; Gadamer e Ricoeur il metodo ermeneutico. Fabro propone il metodo dell'introspezione; Lévi-Strauss il metodo strutturale; Marcel la riflessione trascendentale. La ragione per proporre il metodo fenomenologico-riflessivo è abbastanza ovvia: gli atti umani sono fenomeni molto complessi nei quali l'aspetto fisico è profondamente legato a quello psichico e viceversa, non si può, quindi, studiarli se non valendosi di due procedimenti: quello dell'osservazione

oggettiva mediante l'analisi fenomenologica, e quello dell'introspezione mediante la riflessione critica; si tratta di un procedimento che muove dai fenomeni alle loro cause ultime. Non si tratta di un metodo deduttivo a priori, come diceva Wolff, ma piuttosto l'analisi fenomenologica-riflessiva ha carattere induttivo: muove dai fenomeni, e li studia in profondità al fine di scoprirne le cause ultime. Come diceva Blondel parlando del metodo "d'implication et d'explicitation: ces expressions signifient simplement qu'au lieu d'avoir sortir, pour ainsi dire, des données réelles et des pensées concrètes, nous avons mettre au jour ce qu'elles enveloppent, ce qu'elles supposent, au sens étymologique du mot, ce qui les rend possibles et solides (...) Impliquer, c'est, non pas inventer, déduire; c'est découvrir ce qui est déjà présent, mais non remarqué, non encore explicitement connu et formulé".

L'analisi fenomenologico-riflessivo va fatto dal soggetto stesso, in prima persona. Non posso capire il dolore, il piacere, l'amore, ecc., se non riferendomi alla mia esperienza personale. Sono, dunque, io, soggetto, che vedo, sento, capisco, lo stesso che riflette sul mio vedere, sentire e capire, per cogliere il senso. L'uomo, prima di incominciare a fare una riflessione filosofica, vive già da molto tempo, ha un bagaglio di esperienze e di conoscenze, e ha riflettuto sulla propria esistenza. Nel fare filosofia dell'uomo, il soggetto deve servirsi di tutto ciò. Il sogno di una filosofia dell'uomo deduttiva a partire dal "cogito, ergo sum", come la volevano i razionalisti, è tramontato. Per comprendere il proprio essere, l'uomo non può cessare di esistere. Queste idee aiuteranno a capire lo schema del corso ed il perché dell'ordine proposto nelle due parti.

"Nova erigere, vetera conservare". Sotto le parvenze di uno schema "classico" si è voluto integrare il grande dinamismo dell'antropologia contemporanea. Il linguaggio e l'approccio esistenziale offrono la chiave per il dialogo con pensatori "non-classici"; altrimenti i pregiudizi linguistici e concettuali precludono qualsiasi rapporto.

I nuclei tematici del corso (sequenza tematica e cronologica delle lezioni)

Tema 1: La vita umana

Tema 1/1: L'anima come principio vitale primo

Tema 1/2: La vita umana come realtà radicale e le sue categorie

Tema 2: L'evoluzione biologica

Tema 2/1: L'evoluzione delle specie

Tema 2/2: Evoluzione e creazione

Tema 3: Le facoltà conoscitive e la conoscenza umana

Tema 3/1: Le facoltà sensitive e la conoscenza sensibile

Tema 3/2: Le facoltà intellettive e la conoscenza intellettiva

Tema 3/3: Rapporto mente-cervello

Tema 4: Le facoltà appetitive e la volontà libera

Tema 4/1: Volontario e involontario motivo, causa, valore

Tema 4/2: La libertà

Tema 4/3: L'amore

Tema 4/4: Libertà e verità

Tema 4/5: Libertà e valore-dovere morale

Tema 5: Affettività sentimenti ed emozioni

Tema 5/1: Natura dell'affettività

Tema 5/2: L'affettività come "terza" facoltà

Tema 6: La persona umana

Tema 6/1: Definizione di persona

Tema 6/2: Dignità e valore della persona

Tema 7: L'unità sostanziale della persona umana

Tema 7/1: Dualismo antropologico

Tema 7/2: Unità nella dualità «unum esse in uno composito»

Tema 7/3: L'io persona e la corporeità

Tema 8: La morte umana

Tema 8/1: La morte

Tema 8/2: Morte e dramma umano

Tema 9: L'immortalità personale

Tema 9/1: Immortalità

Tema 9/2: Immortalità, reincarnazione, perpetuità

Schema generale (i capitoli in corsivo verranno spiegati solo in parte)

Parte Prima: Le attività psichiche dell'uomo

Capitolo 1: La vita umana

Capitolo 2: L'evoluzione biologica

Capitolo 3: La conoscenza umana:

Sezione 1: La conoscenza umana in generale.

Sezione 2: La conoscenza umana nelle sensazioni esterne

Sezione 3: La conoscenza umana nella percezione interna

Sezione 4: La conoscenza intellettuale umana.

Capitolo 4: Il volere umano:

Sezione 1: Il volere umano in generale e le tendenze sensitive

Sezione 2: La volontà nell'uomo

Sezione 3: Libertà e Amore

Capitolo 5: L'affettività: sentimenti ed emozioni. Carattere e temperamento

Capitolo 6: Corporeità umana

Capitolo 7: Antropologia della sessualità umana

Seconda Parte: L'uomo come persona e le dimensioni fondamentali

Capitolo 8: Persona umana, natura, valore e dignità

Capitolo 9: Dimensione verticale e spirituale della persona

Capitolo 10: Creazione dello spirito umano

Capitolo 11: Interpretazioni materialistiche e ateistiche dell'uomo

Capitolo 12: Oltre il materialismo

Capitolo 13: Senso e significato dell'esistenza umana e lo scandalo della sofferenza

Capitolo 14: Dimensione religiosa dell'uomo

Capitolo 15: Dimensione morale dell'uomo

Capitolo 16: Storicità umana, verità e relativismo

Capitolo 17: L'uomo, il mondo, gli animali, l'ecologia

Capitolo 18: Dimensione interpersonale dell'uomo


Capitolo 19: Morte umana

Capitolo 20: L'uomo e l'immortalità

Bibliografia

Bibliografia obbligatoria:

Testi base obbligatori completi:

- R. Lucas Lucas, [Explicame la persona](#), Edizioni ART, Roma 2010, pp. 288  [Cuestionario](#)
- R. Lucas Lucas, [Spiegami la persona](#), Edizioni ART, Roma 2012
- R. Lucas Lucas, [L'uomo, spirito incarnato](#), San Paolo. Cinisello Balsamo (MI) 1993 (3 ed. 2005), pp. 368
- (Tr. esp.) R. Lucas Lucas, [El hombre, espíritu encarnado](#), Sígueme, Salamanca 1995 (3 ed. 2003), pp. 380
- (Tr. eng.) R. Lucas Lucas, [Man Incarnate Spirit](#), Circle Press 2005, pp. 422.

Testi base obbligatori parziali:

- R. Lucas Lucas, [Orizzonte verticale. Senso e significato della persona umana](#), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2007 (Cap. 2, 3, 4 completi; Cap. 7 paragrafo 3; Cap. 8 paragrafi 1, 2; Cap. 10 paragrafo 2).
- (Tr. esp.) R. Lucas Lucas, [Horizonte vertical. Sentido y significado de la persona humana](#), BAC, Madrid, 2008, pp. 480
- R. Lucas Lucas, [Cerchio triangolare. Identità, dignità e agire etico della persona umana](#). Cantagalli, Siena 2016 (Cap. 6, 7, 8: completi).

Antologia di Testi scelti di Filosofia dell'uomo (obbligatori 6 testi):

Dell'antologia de [Testi scelti di Filosofia dell'uomo](#). Con la finalità di inserire il discorso sistematico all'interno della storia del pensiero filosofico, ogni studente deve scegliere 6 testi, di sei autori differenti e di sei temi differenti, non potendo scegliere più di un sub-tema per ogni tema. È da incoraggiare la lettura di questi testi seguendo il ritmo delle lezioni, così come la scelta di testi che, nel suo insieme, comprendano l'intero arco della storia della filosofia. Nella lezione del 23 maggio, ogni studente consegnerà in forma cartacea al docente -che in questo modo verifica la lettura fatta- un riassunto personale di ognuno dei 6 testi scelti; detto riassunto non deve superare una pagina per testo-tema. Nel voto finale se ne terrà conto; a chi non consegnerà i riassunti o lo farà non secondo le indicazioni, gli verrà decurtato uno o due punti dal voto finale.

Bibliografia opzionale:

Lecture consigliate:

- R. Lucas Lucas, [Antropologia e problemi bioetici](#), San Paolo, Cinisello Balsamo 2001, pp. 182
- (Tr. esp.) R. Lucas Lucas, [Antropología y problemas bioéticos](#), BAC, Madrid 2001, pp. 163
- Platone: Repubblica IV, 434d-445e; X, 610a-612a
- Aristotele: De Anima I, 1 402a-403b; II, 1-6 412a-418a
- Tommaso d'Aquino: Summa Theologiae, I, q. 75, a. 1, 2, 4, 5, 6; q. 83, a. 1, 2, 3, 4; q. 84, a. 1, 2, 7
- Martin Buber, [Il cammino dell'uomo](#), Edizioni Qiqajon Comunità di Bose. Magnano (VC) 1990

- Karl Rahner, *Uditori della parola*, Borla, Roma 1988 (Parte II, Cap. 5 "L'uomo come spirito", pp. 83-99)
- Giovanni Paolo II, Discorso all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 5 Ottobre 1995: [Giovanni Paolo II ONU:Testo completo](#).
- Editoriale, "Le non ragioni dell'ateismo teorico" in *La Civiltà Cattolica*, 1984 (II) 105-118
- Giuseppe de Rosa, "L'evoluzione dei viventi. Il fatto e i meccanismi", in *La Civiltà Cattolica*, 2006 (III) 232-241
- Giuseppe de Rosa, "Caso o finalismo nell'evoluzione dei viventi?", in *La Civiltà Cattolica*, 2006 (III) 483-492
- Giuseppe de Rosa, "Evoluzione dei viventi e fede cristiana. Creazione ed evoluzione", in *La Civiltà Cattolica*, 2006 (IV) 127-137.
- Viktor E. Frankl, *Logoterapia e medicina dell'anima*, Gribaudi, Milano 2001 (Or., *Logotherapie und Existenzanalyse*, Psychologie Verlag Union, Weinheim).
- Renè Le Senne, *Trattato di carattereologia*, S.E.I., Torino 1960

Lecture per l'approfondimento:

- E. Coreth, *Was ist der Mensch?. Grundzüge einer philosophischen Anthropologie*, Tyrolia Verlag, Innsbruck 1976 (tr. *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1991³).
- J. De Finance, *Essai sur l'agir humain*, Culture et Vérité, Bruxelles 19972 (tr. *Saggio sull'agire umano*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1962).
- J. De Finance, *Existence et liberté*, Tequi, Paris 1996² (tr. *Esistenza e libertà*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1990).
- A. Gehlen, *Der Mensch. Seine Natur und seine Stellung in der Welt*, Aula-Verlag, Wiesbaden 1986¹³ (tr. *El hombre. Su naturaleza y su lugar en el mundo*, Sígueme, Salamanca 1987²).
- J. Gevaert, *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica*, Elle Di Ci, Leumann, Torino 1987⁶.
- K. Rahner, *Geist in Welt. Zur Metaphysik der endlichen Erkenntnis bei Thomas von Aquin*, Kösel, München 1957 (Tr. *Spirito nel mondo*, Vita e Pensiero, Milano 1989).
- X. Zubiri, *El problema del hombre*, in *Siete ensayos de antropología filosófica*, Universidad Santo Tomás, Bogotá 1982 (tr. *Il problema dell'uomo*, Augustinus, Palermo 1985).

La valutazione del corso e L'esame

La valutazione del corso sarà unicamente alla fine del semestre mediante un esame scritto in rapporto agli obiettivi formativi del corso, cioè, aver acquisito 1) una struttura mentale capace di analisi e sintesi, 2) un contenuto caratterizzante l'identità della persona, il suo valore e dignità. Comprende tutta la bibliografia obbligatoria e tutte le spiegazioni delle lezioni. Punteggio:

- Consegna cartacea riassunto antologia filosofica nella lezione del 23 maggio (*non hanno punteggio, ma se non vengono consegnati, oppure non si seguono le indicazioni, si perderanno uno o due punti*).

4/10: Prima parte dell' esame: prova oggettiva a domanda semplice (quiz; circa 20 domande). La domanda segnata in modo errato non somma il valore e inoltre resta il il valore della stessa..

3/10: Seconda parte dell' esame: prova concettuale a domanda breve (circa 6 domande).

3/10: Terza parte dell'esame: prova riflessiva a tema o commento di un testo filosofico (2 o 3 domande per scegliere una).

Criteri per la valutazione del corso

Bisogna tener conto che, secondo la definizione europea (ECTS Key Features, 2002), "il credito ECTS è basato sul carico di lavoro richiesto ad uno studente per raggiungere gli obiettivi formativi di un corso di studio, obiettivi preferibilmente espressi come risultati di apprendimento previsti e competenze da acquisire. Il carico di lavoro include il tempo dedicato a tutte le attività di apprendimento". Il sistema europeo attribuisce ad ogni anno di studio a tempo pieno il valore convenzionale di 60 crediti. Inoltre, attribuisce a ciascun credito il valore assoluto di 25 ore di impegno dello studente, per un totale di 1500 ore annue. La tabella risultante per questo corso di 6 ECTS corrispondente a 4 unità di lezione settimanali (di 45 minuti ciascuna) e di 150 ore di impegno totale dello studente, è la seguente:

- 4 unità di 45 minuti x 13 settimane = 39 ore di lezione
- 2,30 ore = Esame finale
- 107,50 ore = Impegno dello studente nello studio.